

Milano, 23 aprile 2020  
Prto. N. 1286/2020

Gent.ma prof.ssa Lucia Azzolina  
Ministro dell'Istruzione  
Viale Trastevere 76/A ROMA  
[segreteria.azzolina@istruzione.it](mailto:segreteria.azzolina@istruzione.it)

Egr. dr. Antonio Decaro  
Presidente ANCI  
Via dei Prefetti, 46 ROMA  
[segreteriagenerale@anci.it](mailto:segreteriagenerale@anci.it)

A causa del protrarsi dell'emergenza COVID-19 e vista la necessità di dare indicazioni ai Comuni lombardi in merito ad interventi da assumere a breve e medio termine, in relazione ad una serie di problematiche legate alla programmazione e al funzionamento dei servizi scolastici e dei centri estivi sollevate dagli Amministratori locali, ANCI Lombardia ritiene necessario ed urgente avviare un confronto con i diversi livelli istituzionali, per quanto di competenza, in primis con il Ministero dell'Istruzione.

ANCI Lombardia si associa alla richiesta presentata dalla Presidente della Commissione Istruzione di ANCI nazionale, Cristina Giachi, in merito alla partecipazione di ANCI nella Vostra costituenda task force. Riteniamo infatti che tutto ciò che verrà deciso in merito all'educazione e all'istruzione dei cittadini da zero a diciotto anni inciderà sui bilanci comunali e sul funzionamento dei territori. Anzi, non potrà funzionare se non in coordinamento con i Comuni, forse la chiave di volta per adattarsi e reagire alla variabilità dell'impatto sanitario e sociale del COVID-19, che nel nostro Paese è stato tutt'altro che omogeneo.

Anzitutto si chiede che vengano diramate delle "linee guida" per la gestione dell'emergenza da parte del Ministero, una sorta di Testo Unico contenente le direttive sulle modalità di funzionamento delle scuole per le prossime settimane e per il prossimo anno scolastico. Chiediamo che tali direttive prevedano e precisino il "perimetro" delle variabili da lasciare alla discrezionalità dei decisori locali (Regioni e Comuni, per quanto di competenza), in base al livello di contagio e di rischio e alle specificità dei territori.

Per evitare confusione e soprattutto per rendere efficaci le misure e le procedure è indispensabile che, dal livello centrale, si forniscano le opportune direttive che consentano di procedere secondo indirizzi comuni ma che precisino, nel modo più dettagliato possibile, gli aspetti operativi delle competenze in capo ai Comuni, soprattutto in materia di funzionamento e di coordinamento e regolazione dei tempi e degli orari nelle città.

In vista dell'annunciata graduale riapertura delle aziende e della conseguente necessità di accudimento dei minori in ottica educativa e ricreativa, oltre che di conciliazione delle esigenze delle famiglie, delle aziende e dei bambini, i Comuni lombardi si sono responsabilmente posti il problema di come garantire in sicurezza la gestione dei servizi per l'infanzia e dei centri estivi, nel caso ne venga consentito lo svolgimento (si veda l'annunciato bando di finanziamento del Ministero della famiglia). Distanziamento e fornitura di dispositivi di protezione individuale

sembrano essere le condizioni imprescindibili per i comportamenti di tutti durante l'emergenza ma, nel caso di riapertura anche graduale delle aziende, sono necessarie ulteriori indicazioni per garantire il rispetto delle norme relative alla tutela dei minori e una nuova possibile riconfigurazione dei servizi ad essi destinati. Sul tema stiamo raccogliendo e tenendo aggiornata una rassegna stampa sulle esperienze dei Paesi europei che stanno riaprendo le scuole e abbiamo avviato interlocuzioni con amministratori locali di quei Paesi, in modo da avere racconti su ciò che stanno facendo e documenti direttamente dai nostri omologhi: qualora potesse esservi utile questa documentazione, la mettiamo a disposizione.

Inoltre, poiché i Comuni devono fornire i locali e rendere funzionali le condizioni per l'erogazione del servizio scolastico, si ritiene che gli spazi debbano essere forniti con accorgimenti e allestimenti da definire in collaborazione con gli esperti del Ministero e del Governo, tenendo conto dei tempi e dei fondi necessari per gli eventuali adeguamenti.

Per gli interventi a breve termine si chiede di conoscere quali indicazioni il Ministero dell'Istruzione intenda fornire ai Comuni, considerando anche la necessaria tempistica legata all'organizzazione del funzionamento dei servizi, soprattutto in merito all'eventuale adeguamento di spazi o locali scolastici con le dovute garanzie di allestimento, pulizia, sanificazione, disinfezione e areazione. Va inoltre precisato a chi sia posta in capo la competenza del reperimento di eventuali nuovi spazi, arredi, attrezzature; in base a quali norme o indicazioni vadano individuati, con quali criteri e a chi spetti l'assunzione di impegni spesa e con quali risorse, anche per la fornitura di DPI a personale scolastico e alunni.

Si considerano a breve termine anche le iniziative, tradizionalmente gestite dai Comuni in collaborazione con i soggetti del Terzo Settore, di organizzazione di Centri estivi, che in Lombardia vengono di solito avviati dopo l'8 giugno, data prevista dal Calendario regionale come termine ultimo delle lezioni nella Scuola Primaria e Secondaria, mentre la Scuola dell'infanzia prosegue sino al 30 giugno. Qualora le scuole non riaprissero, questi servizi dovrebbero essere anticipati per consentire ai lavoratori di poter tornare al lavoro senza abbandonare i propri figli e senza dover arrangiare soluzioni individuali che difficilmente potrebbero rispettare i criteri di un servizio regolamentato. Ricordiamo che pensare di affidare i bambini ai nonni non è più in alcun modo proponibile.

Si precisa, in proposito, che ANCI Lombardia ritiene difficilmente sostenibile la gestione dei minori sempre all'interno di abitazioni o strutture al chiuso, soprattutto nei mesi estivi, pena il crearsi di nuove condizioni di disagio, che porterebbero a dover affrontare altre e più complesse problematiche.

Invece, relativamente alla programmazione dei servizi per il prossimo anno scolastico, pur comprendendo la difficoltà ad immaginare le condizioni sanitarie che si verificheranno tra alcuni mesi, si ritiene comunque necessario conoscere almeno l'orientamento del Ministero in merito ai modelli organizzativi da adottare, nel rispetto delle scelte delle famiglie e delle norme vigenti in materia di gestione del Personale scolastico. Sarà cruciale per i Sindaci regolamentare il funzionamento delle città e dei paesi anche e soprattutto in funzione della frequenza scolastica che non potrà più avvenire come in passato. Di conseguenza, i Comuni dovranno poi

programmare e gestire i servizi di loro competenza (pre- e post-scuola, mensa, trasporto scolastico, assistenza agli alunni con disabilità).

In particolare, prima di entrare nel merito delle singole tipologie di scuola, si chiede di conoscere con quali risorse i Comuni possano far fronte a quanto previsto dall'art. 92, comma 4 bis del Decreto "Cura Italia", che prevede il pagamento alle aziende dei corrispettivi dovuti per il trasporto scolastico, anche se il servizio non viene erogato.

Si segnala inoltre la necessità di assegnare risorse aggiuntive di Personale scolastico, docente e ATA. Solo con un incremento della dotazione organica alle Scuole lombarde, infatti, si potrà tentare di far fronte alle richieste di tempo scuola, presentate dalle famiglie, pur con turnazioni e con svolgimento delle attività didattiche su più sedi.

**Scuola dell'infanzia** - In Lombardia la maggior parte delle Scuole è gestita dal sistema integrato, cioè dai gestori pubblici e privati delle scuole Paritarie, che da tempo segnalano difficoltà e criticità di varia natura, al punto che dalle loro Associazioni di rappresentanza giungono ad ANCI Lombardia notizie in merito alla possibilità di chiusura di molti servizi a settembre. Si chiede se lo Stato sarà eventualmente in grado di sopperire, istituendo nuove sezioni statali in particolare di Scuola dell'infanzia, poiché non è pensabile gestire nei territori un crollo dei posti-bambino disponibili lasciando le famiglie lombarde senza un servizio educativo ed eventualmente dell'istruzione: infatti, tale preoccupazione riguarda non solo la Scuola dell'infanzia ma anche gli altri ordini di scuola.

**Scuola Primaria** – In Lombardia sono numerose le scuole che funzionano secondo il modello a 40 ore settimanali: in vista di rotazioni delle classi e variazioni di orario, come sarà possibile la gestione di tale monte ore? ANCI Lombardia ha già chiesto a Regione Lombardia indicazioni e risorse in merito al funzionamento dei servizi per il diritto allo studio, ma è indispensabile conoscere per tempo anche le direttive ministeriali per quanto riguarda l'assegnazione degli organici del personale e le iniziative da attivare per il sostegno alla didattica (lezioni a distanza, estensione della connettività, garanzia di rispetto delle norme legate all'obbligo scolastico, ecc.). In particolare, per ciò che riguarda il personale è necessario tenere presente che la disposizione degli alunni in classi "pollaio" non sarà più gestibile e bisognerà ragionare, anche in prospettiva, con altri numeri. Ad esempio, tornando alla dimensione di 20 alunni massimo per classe.

**Scuola Secondaria** – Il calo del trend demografico in Lombardia non riguarda la Scuola Secondaria, che anzi vede ancora un incremento della popolazione scolastica e quindi del fabbisogno di organico.

**Sistema educativo 0-6 anni** – In attuazione del dettato normativo di cui al decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65, in Lombardia si è avviata la programmazione territoriale dei servizi, attraverso una Cabina di regia istituita a livello regionale e con linee guida diramate da Regione nello scorso mese di settembre, con cui si è dato inizio anche alle operazioni di revisione del Piano di dimensionamento delle scuole dell'infanzia.

Le importanti novità introdotte con la Legge di bilancio 2020, in particolare il Bonus nidi, consentono di ampliare la platea degli utenti, in modo da aumentare ulteriormente il numero dei

beneficiari del servizio. Si rileva, tuttavia, che i Comuni e i soggetti che gestiscono i servizi in collaborazione con i Comuni (Terzo Settore e Scuole paritarie) con l'emergenza sanitaria in corso abbiano subito rilevanti danni economici e che le misure adottate sino ad oggi per venire loro incontro non siano sufficienti a compensare le penalizzazioni di cui tali enti sono state oggetto. Si chiede pertanto di valutare ulteriori stanziamenti a favore dei Comuni gestori, degli enti del sistema integrato di istruzione e dei soggetti del Terzo Settore, anche in risposta alle proposte di emendamento presentate a vari livelli rispetto ai Decreti emanati. Si chiede inoltre che i fondi spettanti ai Comuni ai sensi del D. L.vo n. 65/2017 a partire dalla annualità 2020 vengano erogati per tempo, evitando i ritardi che hanno caratterizzato gli ultimi anni.

Si chiede infine di conoscere se gli accordi in vigore per la prosecuzione delle Sezioni Primavera verranno confermati anche per l'anno scolastico 2020/21 o se si debbano prevedere condizioni diverse dalle attuali, anche in considerazione della prospettiva sancita dal sistema integrato 0-6 anni.

**Edilizia scolastica** – ANCI Lombardia ha preso visione delle proroghe concesse alle diverse scadenze previste per gli adempimenti relativi agli interventi di edilizia scolastica e in proposito ringrazia il Ministero dell'Istruzione. Si ritiene tuttavia che i prossimi mesi potrebbero costituire un'occasione per interventi più mirati e frequenti di manutenzione degli edifici scolastici e, in proposito, si chiede al Ministero di prevedere specifici finanziamenti per le manutenzioni ordinarie, individuate come strumento efficace e rapido per predisporre le scuole alle necessità del cambiamento dei comportamenti e della didattica che il COVID-19 ci impone, non solo in termini emergenziali.

ANCI Lombardia è consapevole della gravità del momento e delle difficoltà ad effettuare previsioni sugli sviluppi dell'emergenza sanitaria. Ma è altrettanto consapevole della necessità di avviare per tempo la programmazione dei servizi scolastici, per poter dare risposte puntuali alle famiglie e agli Amministratori locali, che si stanno prodigando a favore delle proprie comunità e che responsabilmente intendono fare il possibile per contrastare l'emergenza sanitaria in corso, per dare ai bambini e alle bambine, ai ragazzi e alle ragazze anche attraverso i servizi di territorio quella attenzione educativa da Lei stessa richiamata, per alleviare in ogni modo i loro concittadini anche alla luce delle problematiche di tipo economico sottoposte all'attenzione dei Comuni, da sempre presidio del territorio e primi interlocutori e riferimento per chi si trova in difficoltà.

Restando a disposizione per ogni forma di collaborazione e confronto, si auspica un riscontro alla presente, al fine di poter dare agli Amministratori lombardi le risposte alle legittime richieste inoltrate e si porgono distinti saluti

Avv. Mauro Guerra

Presidente di Anci Lombardia

